



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0003145 del 11/09/2013

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0020882 del 13/09/2013

Al Sig. Ministro  
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali

Sede



**OGGETTO: I.D. VIP 813 trasmissione parere n. 1328 CTVA del 6 settembre 2013. Richiesta di parere art. 9 D.M. 150/07 procedura di VIA Poggiofiorito stoccaggio. Richiesta di parere per il rilascio del Nulla Osta Fattibilità pervenuta dal Dipartimento dei VV.FF della Regione Abruzzo, proponente Gas Plus Storage Srl.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 6 settembre 2013.

Si saluta.



Il Segretario della Commissione  
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-06  
CTVA-US-06\_2013-0284.OOC



RW

**La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTA** la comunicazione della DVA n. 17687 del 29/07/2013 relativa al progetto di stoccaggio gas di Poggio Fiorito, proponente Gas Plus Storage S.r.l., con cui viene richiesto un ulteriore aggiornamento riguardo al parere n. 1171 del 1/3/2013 di compatibilità ambientale ai fini della conclusione dell'istruttoria del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile dell'Abruzzo per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilità ambientale.

**VISTO** il parere n. 1171 del 1/3/2013 di compatibilità ambientale espresso dalla CTVA.

**VISTA** la precedente comunicazione della DVA n. 7541 del 27.3.2013 relativa al progetto di stoccaggio gas di Poggio Fiorito, proponente Gas Plus Storage S.r.l., con cui viene trasmesso il parere negativo della Regione Abruzzo espresso con giudizio n. 2173 del 15.3.2013 e il parere del Ministero per i Beni e le Attività culturali, prot. n.9015 del 26.3.2013, e con cui si richiede l'espressione di controdeduzioni al parere della Regione Abruzzo.

**VISTO** il Giudizio n. 2173 del 14.3.2013 espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale – Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia che esprime **parere non favorevole** per le motivazioni seguenti : *“In quanto l'intervento contrasta con il Piano di Tutela di qualità dell'aria della Regione Abruzzo – Misura MD3 e con l'art. 4 comma 1 – ambiti ad alta vocazione produttiva agricola – delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale do Coordinamento della Provincia di Chieti?”*.

**CONSIDERATO** che il suddetto parere non favorevole è stato espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale e non dalla Regione Abruzzo.

**RICORDATE** le osservazioni presentate dal Comune di San Martino della Marrucina (CH), trasmesse dalla DVA con prot. n. 14172 del 12/6/2012 che in data 1/6/2012 ha espresso parere negativo sull'opera in progetto evidenziando *“un significativo conflitto rispetto alle sensibilità specifiche dell'ambito territoriale”*.

**VALUTATO** che tali osservazioni sono state debitamente considerate e valutate nell'ambito della definizione del quadro prescrittivo del parere n. 1171 del 1.3.2013.

**VISTA** la successiva comunicazione della DVA n. 9219 del 19.4.2013 con cui si trasmettono le Osservazioni del Comune di San Martino della Marrucina (CH) che integrano le precedenti osservazioni dello stesso Comune inviate con nota n. 1961 del 1.6.2012 e acquisite con prot. DVA n. 13460 del 5.6.2012.

**VISTA** la comunicazione di esito positivo delle verifiche di procedibilità riguardante il progetto di stoccaggio di gas nel giacimento “Poggiofiorito Stoccaggio”, prot. n. 9972 del 26/4/2012 della DVA, acquisita dalla CTVA con prot. n. 1515 del 27/4/2012; con tale nota viene trasmesso il **Rapporto Preliminare di Sicurezza**.

**VISTI** il nulla osta concesso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo, Chieti, trasmesso con nota della DVA prot. n. 18654 del 27/7/2011, e la pronuncia di compatibilità ambientale della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo – Chieti, del 29/6/2011, prot. 0006291, relativamente e limitatamente all'Art. 90 del D.lgs 42 del 22 Gennaio 2004.

**VISTA e VALUTATA** la comunicazione della DVA prot. 2012-0030591 del 14/12/2012 con cui viene trasmesso il parere di competenza espresso dal Comando Provinciale di Chieti del Corpo Forestale dello Stato.

**VISTA** la Relazione Paesaggistica prodotta ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Chieti (L.R. 18/1983 – L.R. 11/1999 – D.lgs 267/2000), Norme Tecniche di Attuazione.

VISTO e VALUTATO il parere di competenza riguardante il Vincolo Idrogeologico, espresso dal Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Chieti, di cui al prot. N.16106/PAL, pos. 05.02.03 del 23/11/2012, rilasciato con prescrizioni ai sensi del regolamento di applicazione di cui al R.D. 1126/1926 e dell'art 74 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Chieti.

CONSIDERATO che il progetto è sottoposto alla Autorizzazione Paesaggistica, competente la Soprintendenza per i BB. AA. e Paesaggistici dell'Abruzzo, perché impegna terreni gravati da Vincolo ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i., art. 142, comma C.

VISTA la Risoluzione del Consiglio Regionale dell'Abruzzo della seduta del 28.12.2011, verbale n. 103/10 che impegna il Presidente della Giunta Regionale "ad intervenire presso la Regione Marche ed i ministeri di competenza, per richiedere la informazioni di carattere tecnico ..... omissis ..... a promuovere ogni possibile iniziativa volta a sospendere l'iter autorizzativo".

VISTE le osservazioni inviate in data 7 Febbraio 2013, dal Rappresentante della Regione Abruzzo quale componente del Gruppo Istruttore che hanno posto in evidenza alcune problematiche relative alla sicurezza idrogeologica del territorio.

RITENUTO OPPORTUNO RICORDARE che :

- nella formulazione del citato parere n. 1171 del 1.3.2013 le criticità evidenziate sono state affrontate e risolte, in particolare per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica e il superamento del vincolo idrogeologico espresso dal Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Chieti, di cui al prot. N.16106/PAL, pos. 05.02.03 del 23/11/2012, rilasciato con prescrizioni ai sensi del regolamento di applicazione di cui al R.D. 1126/1926 e dell'art 74 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Chieti;
- la Centrale di Stoccaggio Poggiofiorito rientra nel campo di applicazione dell'art. 8, D.Lgs. 334/99 e s.m.i; eventuali problematiche connesse alla sicurezza dell'impianto sono verificate nel "Rapporto Preliminare di Sicurezza", di cui all'art.9 del D.Lgs. 334/99, successivamente trasmesso alla Regione Abruzzo - Comitato Tecnico Regionale, al MISE- CTR e all'UNMIG Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Geotermia, con i relativi documenti accompagnatori per l'avvio della procedura di rilascio del Nulla Osta di Fattibilità di cui all'art. 21 del citato decreto.

CONSIDERATO che

- l'area di studio è ubicata nel bacino idrografico del Fiume Foro proprio al passaggio tra il fronte della catena appenninica, in corrispondenza della Montagna della Maiella, e la fascia pedemontana periadriatica;
- in tutta l'area pedemontana l'intensa evoluzione recente dovuta prevalentemente a processi legati alle acque correnti superficiali e processi gravitativi ha determinato la formazione di estese coperture di depositi colluviali e di depositi di frana;
- le forme principali del modellamento dell'area del bacino del Fiume Foro, sono riferibili pressoché a tutta la gamma dei processi geomorfologici: forme strutturali, forme di versante dovute alla gravità, forme dovute alle acque correnti superficiali, forme carsiche, glaciali, superfici relitte, forme di origine antropica. L'area è soggetta a dissesti geomorfologici di varia natura, a causa della diffusa presenza di litotipi argillosi e sabbioso-conglomeratici, delle forti acclività;
- le forme strutturali sono legate sia alla natura litologica che alla tettonica. Le forme che più marcatamente caratterizzano la valle del Fiume Foro sono i terrazzo fluviali; le forme legate a erosione accelerata, fra cui in particolare il ruscellamento diffuso e i calanchi, interessano i versanti



argillosi e argilloso-sabbiosi; tali forme sono diffuse ai margini del bacino e soprattutto nei bacini idrografici limitrofi (Alento, Moro, Sangro);

- l'evoluzione procede per erosione delle acque incanalate, di frequente in combinazione con processi legati alla gravità;
- alcune forme carsiche epigee e ipogee sono presenti limitatamente alla zona sud-occidentale del bacino, sul versante della Montagna della Maiella, dove affiorano i litotipi calcarei;
- le forme dovute alla gravità sono rappresentate principalmente da frane di dimensioni e tipologie molto variabili, che presentano un diverso stato di attività, da attive a quiescenti a inattive, da movimenti lenti di versante e in misura minore da falde di detrito;
- le principali aree interessate da fenomeni franosi, lungo il Fiume Foro, si trovano nell'area di Casacanditella e di Villamagna, e lungo i suoi principali tributari, il Torrente Dendalo e il Torrente Venna; in relazione alle diverse condizioni geomorfologiche, climatiche, vegetazionali e di antropizzazione, la distribuzione delle frane risulta essere alquanto eterogenea nel territorio.
- l'area di intervento è ubicata nel bacino idrografico del Fiume Foro, in sinistra idrografica del Torrente Dendalo, nel comune di S. Martino sulla Marrucina, a circa 100 m dall'alveo del suddetto torrente.

**CONSIDERATO che riguardo al problema della stabilità del terreno,**

- nell'esecuzione dei lavori di ampliamento della zona di centrale verranno realizzate delle opere di sostegno con fondazioni profonde necessarie per assicurare la stabilità degli ampliamenti di centrale e delle opere di superficie; in particolare, per l'ampliamento della zona di centrale, a valle verranno realizzate delle palificate di medio-grande diametro di fondazione ai muri di sostegno del piazzale;
- è prevista la posa in opera di circa 122 pali di 1 m di diametro;
- nella zona a monte nelle vicinanze della provinciale verrà realizzata una paratia-berlinese di circa 68 pali di medio-grande diametro (0,8 m) a sostegno delle scarpate ai fini di impedire movimenti delle stesse;
- le opere verranno progettate nel dettaglio per resistere alle azioni sismiche e statiche di progetto, e verranno infisse nelle stratigrafie stabili secondo relazioni geologico-tecniche per la tipologia di opera, dati i problemi di stabilità della zona;
- i muri in calcestruzzo fondati su pali, verranno rivestiti con gabbionate e terreno vegetale al fine di ridurre l'impatto visivo delle opere;
- ai fini della stabilità dell'opera e delle scarpate di competenza verranno realizzati dei drenaggi al di sotto della postazione, che saranno progettati secondo le portate stimate di pioggia drenate dal piazzale e dalle scarpate limitrofe, incluse le opere di sostegno; inoltre tra l'area cluster e la zona di centrale verrà inscatolato un canale esistente che drena le aree al di sopra della centrale il quale verrà progettato secondo le portate massime del bacino d'influenza.

**RICORDATO che :**

- in ottemperanza a quanto disposto dal O.P.C.M n.3274/03, la Regione Abruzzo ha riclassificato sismicamente il suo territorio con la Delibera di Giunta Regionale n. 438/05, avente come oggetto "Indirizzi generali e disposizioni di attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003";
- secondo tale classificazione il territorio del comune di San Martino sulla Marrucina viene classificato come "Zona 1", in accordo con quanto riportato nell'O.P.C.M. del 28 Aprile 2006, secondo cui il territorio è caratterizzato da un'attività sismica con valori di accelerazione orizzontale del suolo ( $a_g$ ) > di 0.250<sub>g</sub>.
- la quota sotto al piano campagna, compresa tra i - 770 e i -850 metri, del serbatoio destinato allo stoccaggio esclude interferenze dirette con eventuali faglie sismogenetiche ubicate in profondità;

- i valori di accelerazione massima previsti dalla normativa sismica si riferiscono alla superficie, mentre nel caso del sottosuolo, le pressioni di confinamento cambiano i valori di scuotimento previsti; tuttavia, essendo impossibile determinare per via sperimentale la resistenza della roccia serbatoio alla rottura in seguito a terremoti di questa intensità, le altre possibilità sono date dalla costruzione di modelli, che potrebbero essere basati perlopiù su dati indiretti e assunzioni;
- dalle analisi comparative inerenti gli spostamenti dei corpi di frana attraverso diverse metodologie di indagine, al fine di identificare eventuali nessi di correlazione tra le attività estrattive e gli spostamenti registrati lungo il versante relativamente ai periodi di sovrapposizione, non si evince nessun tipo di correlazione diretta tra le estrazioni antropiche di gas e le principali fasi di attività del fenomeno franoso analizzato;
- i fenomeni presenti a ridosso dell'area di stretto interesse progettuale sono quiescenti (con tempi di ritorno che vanno da qualche anno a qualche decina di anni) o addirittura inattivi, come nel caso delle frane più estese;
- solo i movimenti franosi più meridionali, presenti a SE di San Martino sulla Marrucina, in sinistra idrografica del Torrente Dendalo, mostrano dei chiari indizi di riattivazione nel corso degli ultimi anni e, in particolare, nelle analisi condotte sui fotogrammi aerei del 200;
- l'analisi interferometrica multitemporale condotta su un ampio settore comprendente il sito in esame non ha evidenziato evidenze di subsidenza, mentre ha confermato una condizione di dissesto gravitativo generalizzato con numerose porzioni del bacino e singoli versanti affetti da spostamenti localizzati a prevalente componente orizzontale, sia internamente al bacino del torrente Dendalo (ove si presenta la maggiore concentrazione) che esternamente allo stesso.

**RILEVATO** che il comune di San Martino sulla Marrucina fa parte della provincia di Chieti il cui territorio è considerato ad alta pericolosità sismica ed è stato classificato come "zona sismica 1"; la pericolosità sismica è espressa in termini di accelerazione massima del suolo (per il comune di San Martino sulla Marrucina pari a 0.125 - 0.150) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi ed intesa come frazione dell'accelerazione di gravità.

**RICORDATO** che :

- la DVA ha trasmesso con prot. 2012-0030591 del 14/12/2012, il parere di competenza espresso dal Comando Provinciale di Chieti del Corpo Forestale dello Stato riguardante il Vincolo Idrogeologico, espresso dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Chieti, di cui al prot. N.16106/PAL, pos. 05.02.03 del 23/11/2012, che è stato rilasciato con prescrizioni e raccomandazioni;
- che le suddette prescrizioni indicano l'obbligo di realizzazione dell'intervento in conformità degli elaborati progettuali, in particolare per quanto riguarda le opere di consolidamento e la mitigazione degli impatti ambientali; che le terre e rocce da scavo siano gestite nel rispetto delle procedure di cui al DM 161/2012;
- che venga realizzata una schermatura dell'area con alberature disposte a filare allo scopo di conservare il carattere rurale del paesaggio.

**VISTO** l'Art. 24, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Chieti.

**VALUTATO** che le considerazioni espresse nel parere di compatibilità ambientale n. 1171 del 1/3/2013 e ribadite nel successivo parere (art.9 DM 150/07) riguardanti il problema della stabilità del versante.

**CONSIDERATO** fondamentale e vincolante il parere di competenza riguardante il Vincolo Idrogeologico, espresso dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Chieti, di cui al prot. N.16106/PAL, pos.

05.02.03 del 23/11/2012, rilasciato con prescrizioni ai sensi del regolamento di applicazione di cui al R.D. 1126/1926 e dell'art 74 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Chieti.

**CONSIDERATO** che nel quadro prescrittivo del parere n. 1171 del 1/3/2013 è stata inserita la seguente prescrizione :

*13. Allo scopo di impedire l'aumento del rischio in superficie nelle aree di pericolosità perimetrate, gli interventi dovranno essere tali da :*

- *migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;*
- *non costituire in nessun caso un fattore di aumento del rischio da dissesti di versante;*
- *non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o alla eliminazione definitiva delle specifiche cause di rischio esistenti;*
- *garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza del cantiere, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;*
- *limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo.*

**Tutto ciò RICORDATO, VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

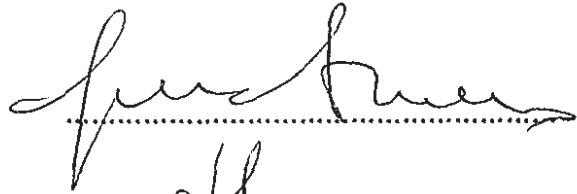
**La Commissione VIA/VAS :**

- **valuta che le problematiche riproposte dalla DVA, correlate alla richiesta del Dipartimento dei VV.FF della Regione Abruzzo e riguardanti la stabilità del versante emerse dalle preoccupazioni più volte riportate dal Comune di San Martino della Marrucina siano state esaurientemente considerate e che nulla sia possibile aggiungere sulla base dei dati e delle conoscenze acquisite su tale aspetto;**
- **ritiene di confermare le indicazioni e le prescrizioni già espresse nel parere di compatibilità ambientale e nelle considerazioni in risposta al Parere Non Favorevole espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Abruzzo sono state comunque esaminate e valutate ed esaminate nell'ambito del parere n. 1171 del 1/3/2013 dove hanno trovato giusta considerazione e definizione;**
- **ricorda che il Parere Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Abruzzo nel dispositivo finale non entra nel merito delle tematiche relative alle componenti geologiche, idrogeologiche, tettoniche, di sicurezza e della stabilità del territorio interessato dallo stoccaggio e dalle opere di progetto, ritenendo evidentemente che tali elementi siano stati correttamente considerati e valutati nel Giudizio Positivo di compatibilità ambientale;**
- **in tale senso valuta che le cause di preoccupazione, pure legittima, evidenziate dal Comune di San Martino della Marrucina, siano state comunque considerate e valutate sia nell'ambito del Parere della Commissione VIA del MATTM, compreso il quadro prescrittivo, che in quello del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Abruzzo.**

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



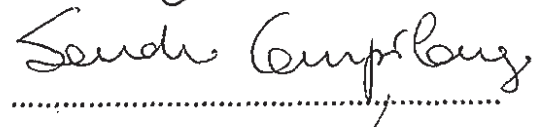
Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



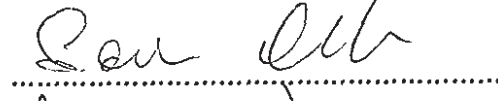
Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



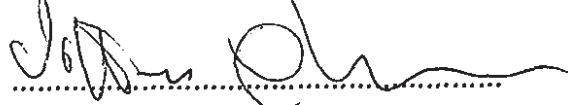
Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri



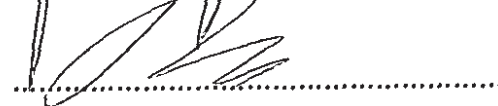
Prof. Vittorio Amadio



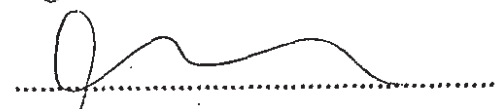
Dott. Renzo Baldoni



Dott. Gualtiero Bellomo



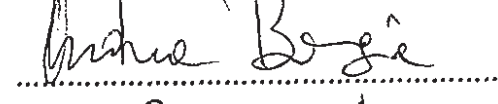
Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

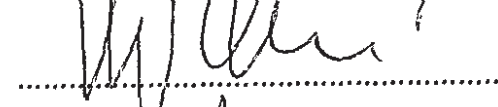
Dott. Andrea Borgia



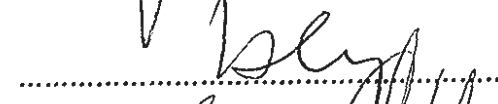
Ing. Silvio Bosetti



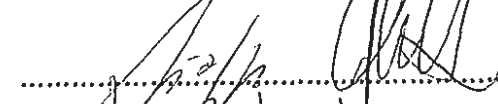
Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



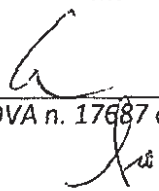
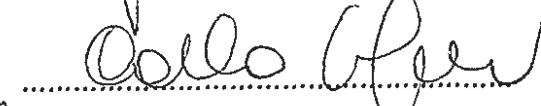
Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli





Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

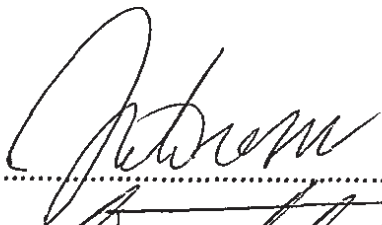
Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

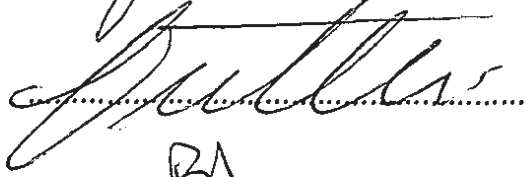
Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri



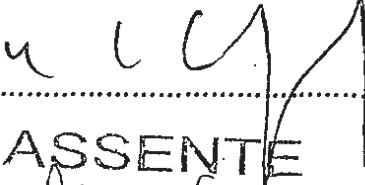
.....



.....

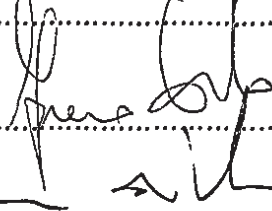


.....



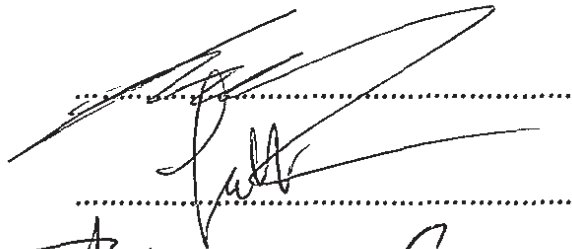
.....

ASSENTE

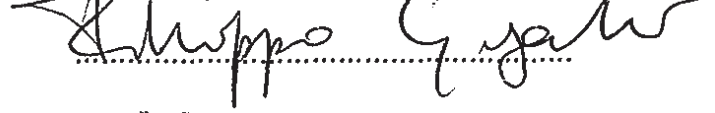


.....

.....

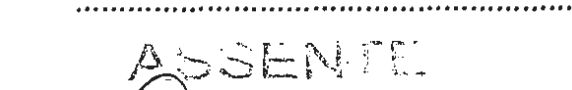


.....

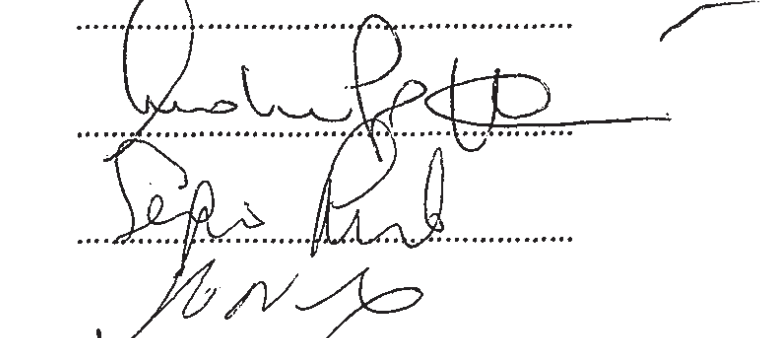


.....

ASSENTE

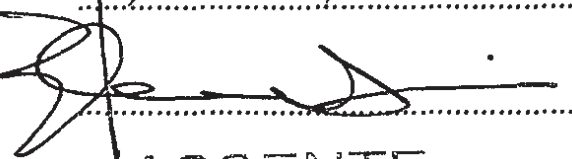


.....



.....

ASSENTE



.....

ASSENTE

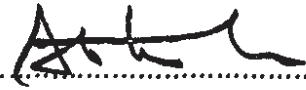


.....

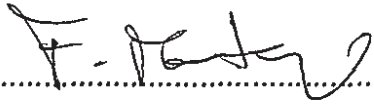


.....

Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

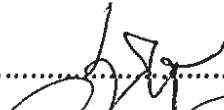
Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



Avv. Luigi Pelaggi



Cons. Roberto Proietti



Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

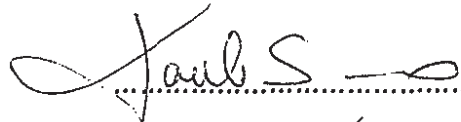
Dott. Vincenzo Sacco



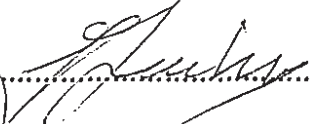
Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

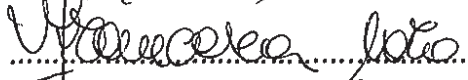
Dott. Paolo Saraceno




Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

ASSENTE